

## INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO 2024

Signor Presidente della Corte d'Appello,  
Signor Procuratore Generale della Repubblica,  
Sig. Presidente del Tribunale,  
Signori Giudici e Signori Giudici Onorari,  
Signori Presidenti dei Consigli degli Ordini degli Avvocati del Distretto,  
Autorità religiose, civili e militari,  
Colleghe e Colleghi,  
Istituzioni e cittadini Presenti

Porgo a Voi tutti il saluto dell'Associazione Italiana Giovani Avvocati.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel corso del suo rituale discorso di fine anno ha dedicato ampio spazio ai **giovani** e ha ben espresso la contraddizione di un'Italia che, se da un lato disconosce le attese delle nuove generazioni e le fa sentire *“fuori posto”*, dall'altro *“ha bisogno dei giovani?”*, *“delle loro speranze?”* e della *“loro capacità di cogliere il nuovo”*.

Non c'è dubbio che la giovane avvocatura abbia, oggi, bisogno di una rinnovata speranza.

**Riconsegnare ai giovani avvocati una rinnovata speranza significa** dar loro fiducia: significa, in particolare, abbattere le “barriere anagrafiche” che condizionano il pieno e libero esercizio della professione, quali, ad esempio, rispettare il principio di rotazione nell'assegnazione degli incarichi da parte degli Uffici giudiziari, ai quali chiediamo di vigilare costantemente sull'applicazione di tale principio, assicurandone la trasparenza, l'effettività e, appunto, la neutralità rispetto al requisito prettamente anagrafico.

Perché non pensare, a tal proposito, ad un sistema automatizzato di assegnazione degli incarichi, analogo a quello applicato con riferimento alle difese d'ufficio, così da garantire una volta per tutte le dovute pari opportunità?

**Riconsegnare ai giovani avvocati una rinnovata speranza significa** riconoscere la dignità anche economica della professione, verificando l'effettiva applicazione, in ogni ufficio giudiziario, dei parametri di liquidazione giudiziale previsti dal Decreto del Ministero della Giustizia n. 55/2014

e dando piena attuazione al principio **dell'equo compenso, al quale tutte le Pubbliche Amministrazioni sono tenute**. Ciò anche e soprattutto con riferimento alla liquidazione del compenso degli avvocati ammessi al patrocinio a spese dello Stato, il cui ammontare spesso non costituisce compenso adeguato e proporzionato alla quantità ed alla qualità del lavoro concretamente svolto.

**Riconsegnare ai giovani avvocati una rinnovata speranza significa** dare loro soluzioni che rendano effettivamente possibile conciliare gli impegni della professione con le esigenze della famiglia.

Per farlo occorre anche tutelare gli avvocati dalle sopravvenienze che la famiglia comporta, non solo con riferimento ai figli ma anche con riferimento a famigliari con disabilità o patologie, sopravvenienze dalle quali l'avvocato è spesso non adeguatamente salvaguardato.

Non si dimentichi che, come emerso chiaramente anche dai rapporti Censis, con la maternità una Collega su tre decide di abbandonare la professione, spesso indirizzandosi verso il pubblico impiego e verso quelle maggiori tutele che tale soluzione offre.

È quindi, necessario dare continuità al lavoro che Aiga conduce per il riconoscimento di un **"legittimo impedimento per malattia grave e/o per esigenze familiari"**, limitando il più possibile la discrezionalità nel riconoscimento di tale diritto.

Riprendendo nuovamente le parole del Presidente Mattarella, lo stesso sottolineava nel suo discorso che *"ci troviamo in una stagione che presenta tanti motivi di allarme ma anche un insieme di nuove opportunità"*.

Con questo stesso spirito, critico ma al contempo costruttivo, si è mossa la Giovane Avvocatura nell'affrontare, nel corso dell'anno appena trascorso, l'attuazione delle Riforma Cartabia.

In merito più volte è stato ribadito che la velocizzazione del sistema giustizia non può avere come prezzo l'erosione della **tutela delle garanzie costituzionali**, tra cui rientrano, come la stessa Suprema Corte ha affermato *"il diritto di difesa e il diritto al contraddittorio"*. Sono, a tal proposito, numerose le criticità presenti e riscontrate nella riforma del processo civile.

Tra le tante, possiamo certamente annoverare la **riduzione al ricorso all'udienza orale tradizionale** in favore della trattazione scritta:

La strada maestra per superare queste criticità e le tante altre che le recenti riforme presentano resta quella di **credere e investire seriamente nella giustizia**: nella gestione manageriale del tribunale, e nell'ampliamento delle piante organiche degli Uffici.

Coordinamento Regionale Toscana

Ciò a partire da un **aumento del numero dei magistrati**, vero e unico strumento per affrontare una domanda di giustizia che merita serietà e attenta valutazione.

**La vera e insuperata criticità della realtà giudiziaria italiana resta, invece, quella del sistema penitenziario**, che rappresenta un vero e proprio motivo di emergenza sociale, così come fotografato dall'Aiga e dal suo Osservatorio Nazionale Aiga Carceri (ONAC) nel "*Libro Bianco sulle Carceri*".

È necessaria una **integrale revisione dell'ordinamento penitenziario**, delle norme che incidono sulla pena e sulla sua esecuzione in carcere, nonché assumere ogni iniziativa per colmare le carenze organiche.

Agire su tutti questi aspetti.

Reagire con forza e determinazione a quelle iniquità e barriere che rendono per tanti Colleghi ben più difficoltoso lo svolgimento della professione forense.

Contribuire al reciproco e paritario sviluppo del rapporto con gli altri operatori del diritto.

Questi gli auguri e gli auspici della Giovane avvocatura per l'anno giudiziario che ci aspetta.

**Firenze, 25 gennaio 2024**

Il Coordinatore Regionale AIGA TOSCANA

Avv. Valentina Breceovich

